



Comune di Gagliano del Capo



Le Grotte del Parco: ripari di eccezionale valore.

La grotta piccola del Ciolo è la cavità carsica sommersa e a sviluppo orizzontale più grande del Salento. Vi si accede dal mare dal lato nord dell'insenatura del Ciolo ad una profondità di circa 4 m e si sviluppa per una lunghezza, di circa 120 metri. È impostata su una frattura N-S, ampliata dallo scorrimento idrico. Per tutta la lunghezza la grotta è allagata con due veri sifoni all'inizio dell'ipogeo e verso il fondo; all'interno vi è un notevole scorrimento d'acqua dolce.

La saletta terminale finisce su una spiaggetta originata da massi da crollo e, proprio in questo spazio, è stato rinvenuto un esemplare di foca monaca (*Monachus monachus*), specie in passato molto diffusa nel bacino del Mediterraneo che oggi è fra gli animali più rari e minacciati di estinzione. La stima attuale è di meno di 500 esemplari, concentrati tra le isole greche e quelle turche.

La specie compie dei movimenti (di dispersione) che hanno fatto registrare occasionali avvistamenti lungo le coste di quasi tutti i paesi del Mediterraneo. Gli avvistamenti che saltuariamente si sono verificati nel Parco, di cui l'ultimo risale al 2003, sono riconducibili alla "dispersione" di esemplari provenienti dalle vicine isole greche (Fanò).

L'assidua presenza dell'uomo, soprattutto in estate, nelle acque del Parco, in relazione ad attività quali la pesca professionale ed il turismo di massa, non sono conciliabili allo stato attuale con la presenza regolare di questa specie. È però possibile, in ragione degli erratismi che la specie compie, che si verifichino questi rari avvistamenti.



Regione Puglia

